

Dodici poesie di Natale

Testi inediti per la scuola primaria · graduati dalla classe prima alla quinta,
con le schede di lavoro

Le dodici poesie di questo fascicolo sono **inedite**: le ho scritte per questa raccolta e sono liberamente utilizzabili in classe e a casa. Non sono testi d'autore ripresi altrove, quindi si possono fotocopiare, leggere ad alta voce e far copiare sul quaderno senza porsi domande sui diritti. Sono graduate per età: filastrocche brevi per la prima, testi con similitudini per la quarta, poesie costruite su una metafora per la quinta. Dopo ogni fascia c'è una scheda di lavoro, e in fondo le indicazioni per l'insegnante.

Come si legge una poesia in classe

Prima ad alta voce dall'insegnante, una volta sola, senza spiegare niente: il primo incontro con un testo poetico deve essere un ascolto, non un compito. Poi una seconda lettura, e solo dopo si chiede che cosa si è visto. La domanda «che cosa vuol dire?» chiude i bambini; «che cosa hai visto mentre ascoltavi?» li apre.

CLASSE PRIMA filastrocche brevi, rima alternata, lessico concreto

La neve

La neve scende piano piano,
bianca si posa sul davanzale.
Io la raccolgo con la mano:
è fredda e dice che è Natale.

In cima all'albero

In cima all'albero c'è una stella,
sotto i rami c'è un pacchetto.
La casa intera è più bella
e profuma di biscotto.

Il pacchetto

C'è un pacchetto sotto i rami,
ha un bel nastro azzurro e blu.
Tu lo scuoti, tu lo chiami,
ma che c'è dentro non lo sai tu.

1 Scheda di lavoro · classe prima

1. Leggi La neve e trova le due parole che fanno rima: _____ e _____.
2. Completa la rima: «In cima all'albero c'è una _____». Quale parola rima con bella?

3. Nella poesia Il pacchetto, di che colore è il nastro?
 4. Prova tu: scrivi due righe che finiscano con **Natale** e **mano**.
 5. Disegna sul quaderno la poesia che ti è piaciuta di più.
-
-
-

CLASSE SECONDA otto versi, rima alternata, una piccola storia

La lista

Ho fatto una lista lunga lunga
con venti cose da comprare.
Poi l'ho riletta tutta intera
e mi è venuto da pensare.
Ho preso in mano la matita
e ho cancellato piano piano.
È rimasta una riga sola
e la tengo stretta in mano.

Il vetro della finestra

Fuori il freddo fa i disegni
sul vetro della finestra:
rami, stelle e ragnatele,
una bianca foresta.
Io ci soffio sopra il fiato
e ci scrivo il nome mio.
Dura poco, poi svanisce,
ma l'ho visto: c'ero io.

2 Scheda di lavoro · classe seconda

1. Quante righe (versi) ha La lista? E Il vetro della finestra?
 2. Trova tutte le coppie di parole in rima nelle due poesie e scrivile.
 3. In La lista, che cosa succede alla fine? Racconta in una frase.
 4. Il freddo «fa i disegni». Chi disegna davvero sul vetro? Perché il poeta lo dice così?
 5. Prova tu: scrivi quattro versi sul **profumo** della cucina a Natale.
-
-
-

La sera del ventiquattro

La sera del ventiquattro
la casa cambia rumore:
la porta si apre più spesso,
la cucina ha un altro odore.
Le voci diventano tante,
qualcuno arriva in ritardo,
la nonna conta i piatti
e ne mette uno in più per sbaglio.
Fuori fa buio alle cinque,
dentro le lampade sono accese.
Non è successo ancora niente
ed è già la sera più bella del mese.

Il presepe

Ogni anno la stessa scatola,
la stessa carta di giornale.
Esce il bue, esce l'asino,
esce il pastore senza un braccio.
La capanna ha il tetto storto
da quell'anno che è caduta,
ma nessuno la vuole nuova:
è la nostra, è conosciuta.
E la pecora più piccola,
quella che si perde sempre,
ricompare a primavera
in un angolo, per niente.

3

Scheda di lavoro · classe terza

1. In La sera del ventiquattro il poeta non dice mai «sono contento». Da che cosa si capisce che lo è? Trova due versi che lo fanno capire.
2. «La casa cambia rumore»: quali rumori cambiano? Scrivine tre che senti a casa tua.
3. Nel Presepe ci sono tre cose rotte o imperfette. Quali? Perché secondo te nessuno le vuole cambiare?
4. Sottolinea nelle due poesie tutte le parole che riguardano i **cinque sensi**.
5. Prova tu: scrivi otto versi su un oggetto di Natale che a casa tua torna ogni anno.

Come

La neve scende come la farina
quando la nonna prepara il pane.
Il ghiaccio sulla pozza è come un vetro
che si rompe sotto le mie scarpe.
Le luci dell'albero sono come lucciole
ferme, che non scappano più.
Il profumo dell'arancia è come un suono:
lo senti prima di vederlo.
E il silenzio della notte
è come una coperta troppo grande:
ci sta tutta la casa, ci sta il paese,
ci sto anch'io che non dormo ancora.

Cinque similitudini una dopo l'altra. Si riconoscono dalla parola come.

Il giorno dopo

Il giorno dopo la casa è stanca
come una piazza dopo la festa.
La carta dei regali sta in un angolo
come una foglia che nessuno spazza.
L'albero è ancora acceso
ma somiglia a chi resta sveglio
quando tutti sono andati via.
Io raccolgo un nastro da terra
e lo metto nel cassetto,
perché serva l'anno prossimo,
perché qualcosa resti
di questi due giorni belli.

4

Scheda di lavoro · classe quarta

1. Nella poesia Come ci sono cinque similitudini. Scrivile tutte, separando la cosa reale da quella a cui viene paragonata. Esempio: la neve » la farina.
2. Qual è la similitudine che ti sembra più strana? Spiega perché.
3. «Il profumo dell'arancia è come un suono»: qui un odore viene paragonato a qualcosa che si sente con le orecchie. Prova a spiegare che cosa intende il poeta.
4. In Il giorno dopo trova le due similitudini e sottolineale.
5. Completa con una similitudine tua: le luci dell'albero sono come _____ · il freddo del mattino è come _____ · la tavola apparecchiata sembra _____
6. Prova tu: scrivi otto versi in cui ogni verso contiene un come.

CLASSE QUINTA la metafora: dire una cosa al posto di un'altra

Dicembre è una stanza

Dicembre è una stanza piccola
dove entriamo tutti insieme.
Fuori l'anno si consuma,
dentro è caldo e si rimane.
Le ore sono corte come matite
usate fino in fondo;
il buio arriva presto
e si siede a tavola con noi.
Poi qualcuno accende una luce
e il buio si fa da parte:
non se ne va, resta lì,
ma più lontano, in un angolo.
Dicembre è una stanza piccola:
ci stiamo stretti e va bene così,
perché è proprio quando si sta stretti
che ci si accorge di essere in tanti.

Qui il buio non è come una persona: arriva, si siede a tavola, si fa da parte. La parola come è sparita, ed è questa la differenza fra similitudine e metafora.

La lettera

Non la scrivo più, la lettera.
Ho undici anni e certe cose
si capiscono da sole,
come si capisce che la neve
non è zucchero, che le stelle
non sono lampadine.
Però ieri mio fratello
ha chiesto la penna e il foglio
e si è messo a scrivere serio,
con la lingua fuori, piano.
Io non ho detto niente.
Certe cose si capiscono da sole,
ma non c'è nessuna fretta:
il tempo per capirle
è l'unica cosa che avanza.

Il regalo migliore

Il regalo migliore non stava sotto l'albero.
Era la nonna che si è addormentata
sulla poltrona, con il piatto in mano,
e nessuno l'ha svegliata.
Era mio padre che ha riso forte
per una cosa non tanto divertente.
Era la neve che non è arrivata
e a cui abbiamo pensato lo stesso.
Erano le sedie in più
prese giù dalla cantina,
e quel momento, uno solo,
in cui non mancava nessuno.

5 Scheda di lavoro · classe quinta

1. «Dicembre è una stanza piccola»: non è vero alla lettera. Che cosa vuole dire il poeta? Scrivilo con parole tue.
2. Nella stessa poesia il buio compie tre azioni da persona. Quali?
3. Qual è la differenza fra il buio è come una persona e il buio si siede a tavola? Quale delle due è una metafora?
4. In La lettera il protagonista non dice mai che cosa prova. Che cosa prova, secondo te? Da quali versi lo capisci?
5. In Il regalo migliore nessuno dei «regali» elencati è un oggetto. Che cosa sono, allora?
6. Prova tu: completa e sviluppa in otto versi — **Dicembre è un/una _____** — senza usare mai la parola come.

6 Indicazioni per l'insegnante

Che cosa chiedere a ciascuna età, e che cosa non chiedere ancora

La poesia a scuola si rovina in due modi: chiedendo troppo presto «che cosa vuol dire», e trasformando la memorizzazione nell'unico obiettivo. Le schede di questo fascicolo seguono una progressione che va dal **suono** al **significato**.

Classe	Che cosa si chiede	Che cosa non si chiede ancora
Prima	Riconoscere la rima, ascoltare il ritmo, disegnare ciò che si è visto	Spiegare il significato
Seconda	Contare i versi, trovare le rime, raccontare che cosa succede	Riconoscere le figure retoriche
Terza	Trovare le parole dei cinque sensi, ricavare un sentimento dai dettagli	Nominare similitudine e metafora
Quarta	Riconoscere e costruire similitudini : la parola come è la spia	La metafora, che confonde se arriva insieme
Quinta	Riconoscere la metafora , cioè la similitudine senza come	La classificazione completa delle figure retoriche

Perché similitudine e metafora vanno separate di un anno

Sono due gradini dello stesso scalino, ma insegnate insieme si confondono per anni. In quarta la similitudine ha una spia visibile, la parola come: si trova, si sottolinea, si imita. In quinta si toglie quella parola e si scopre che il paragone regge lo stesso — ed è proprio la scomparsa della spia a rendere la metafora più forte. Introdurle insieme toglie a entrambe la cosa che le rende riconoscibili.

Sulla memorizzazione

Imparare una poesia a memoria ha senso, ma non come verifica. Funziona se la classe la recita **insieme**, più volte, nei giorni successivi: il testo si deposita da solo e nessuno resta in piedi davanti agli altri a cercare il verso che manca. Per la prima e la seconda bastano quattro versi; per la quinta conviene far scegliere una poesia fra le tre, perché la scelta è già una forma di lettura.

Se un bambino scrive una poesia bruttina

Si cerca il verso migliore — ce n'è sempre uno — lo si legge ad alta voce e si chiede da dove è venuto. Correggere una poesia riga per riga con la penna rossa è il modo più rapido per ottenere, l'anno dopo, testi corretti e morti. L'unica cosa che conviene chiedere sempre è di **togliere**: quasi tutte le poesie dei bambini migliorano se si cancellano gli ultimi due versi, quelli in cui spiegano la morale.

Fascicolo scritto da Fabrizio Altieri per fabrizioaltieri.it. Liberamente stampabile e fotocopabile per uso didattico e familiare. Se ti è utile, linka la pagina invece di ricaricare il file altrove.